

---

**Presidenza: Svezia****896<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 24 ottobre 2018

Inizio: ore 10.05  
Interruzione: ore 13.00  
Ripresa: ore 15.00  
Fine: ore 16.40

2. Presidenza: Ambasciatore U. Funered

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLE DATE E LA SEDE  
DELLA VENTINOVESIMA RIUNIONE  
ANNUALE DI VALUTAZIONE  
DELL'APPLICAZIONE

Presidenza

**Decisione:** Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato la  
Decisione N.6/18 (FSC.DEC/6/18) sulle date e la sede della ventinovesima  
Riunione annuale di valutazione dell'applicazione, il cui testo è accluso al  
presente giornale.

Punto 2 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA: CODICE DI  
CONDOTTA – DIRITTI DEL PERSONALE  
MILITARE

- *Relazione del Tenente generale C. Whitecross, Comandante del Collegio di difesa della NATO*
- *Relazione del Generale di divisione E. G. Knyazeva, Vice Capo per gli affari accademici e la ricerca, Università militare del Ministero della difesa della Federazione Russa*

- *Relazione del Generale di divisione K. Eksell, Direttore delle risorse umane, Forze armate svedesi*

Presidenza, Tenente generale C. Whitecross (FSC.DEL/199/18 OSCE+), Generale di divisione E. G. Knyazeva (FSC.DEL/197/18 OSCE+), Generale di divisione K. Eksell (FSC.DEL/196/18 OSCE+) (FSC.DEL/196/18/Add.1 OSCE+), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e l'Ucraina) (FSC.DEL/203/18), Svizzera, Stati Uniti d'America, Canada, Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325 (Italia), Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Romania)

Punto 3 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Informativa sull'esercitazione militare “Trident Juncture 18”, da tenersi dal 25 ottobre al 7 novembre 2018:* Norvegia (FSC.DEL/205/18 Restr.), Federazione Russa, Finlandia, Stati Uniti d'America
- (b) *Esercitazione delle forze di mantenimento della pace dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO) intitolata “Unbreakable Brotherhood 2018”, da tenersi dal 30 ottobre al 2 novembre 2018:* Federazione Russa
- (c) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante:* Ucraina (FSC.DEL/208/18 OSCE+), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e San Marino) (FSC.DEL/204/18), Stati Uniti d'America, Canada, Belarus, Federazione Russa
- (d) *Accordo sul controllo subregionale degli armamenti ai sensi dell'Articolo IV, Annesso 1-B dell'Accordo di Dayton:* Croazia (Annesso 1)

Punto 4 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Esercitazione militare “Falcon Autumn”, tenutasi dal 24 settembre al 12 ottobre 2018:* Paesi Bassi (Annesso 2)
- (b) *Esercitazione militare “Anakonda-18”, da tenersi dal 7 novembre al 6 dicembre 2018:* Polonia (FSC.DEL/206/18 Restr.)
- (c) *Informativa sulla 80<sup>a</sup> riunione (FSC.GAL/105/18 Restr.) e sulla 81<sup>a</sup> riunione (riunione straordinaria) del Gruppo OSCE per le comunicazioni, tenutesi rispettivamente il 19 settembre e il 17 ottobre 2018:* Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti

- (d) *Evento a margine nel quadro del Dialogo sulla sicurezza su “Il Ruolo dei Comandanti militari nel prevenire la violenza sessuale e basata sul genere in seno all’OSCE”, da tenersi il 31 ottobre 2018 (FSC.GAL/110/18/Rev.1 OSCE+): Svezia*
- (e) *Questioni protocollari: Azerbaigian, Presidenza*

4. Prossima seduta:

mercoledì 31 ottobre 2018, ore 10.00 Neuer Saal

**896<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.902, punto 3(d) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA CROAZIA**

Signora Presidente,  
eccellenze,  
signore e signori,

ho il piacere di presentarvi un quadro generale sullo stato dell'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti (concluso in base all'Articolo IV dell'Annesso 1-B degli Accordi di pace di Dayton), nonché di poter cogliere l'occasione per ricordare ai membri di questo illustre consesso l'importanza che l'Accordo riveste in ambito politico e della sicurezza non solo per i suoi Stati Parte, ma anche per la comunità internazionale nel suo insieme.

Ho l'onore di parlare a nome di tutti e quattro gli Stati Parte: Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia e Croazia. La 61<sup>a</sup> seduta della Commissione consultiva subregionale (SRCC), che ha il compito di riesaminare l'applicazione dell'Accordo e comprende rappresentanti di tutti e quattro gli Stati Parte, si sta svolgendo in data odierna alla Hofburg.

È ormai nostra pratica consolidata presentare questi resoconti alle sedute dell'FSC, poiché desideriamo mantenere l'Accordo al centro dell'attenzione della comunità dell'OSCE. A nostro avviso è qui che l'Accordo merita di essere collocato, poiché rappresenta un caso da manuale di un positivo processo post-bellico di rafforzamento della fiducia, nonché uno strumento di controllo degli armamenti molto efficace. Come sapete, questi temi sono centrali della dimensione politico-militare dell'OSCE.

L'importanza dell'Accordo per i suoi quattro Stati Parte non può essere sufficientemente sottolineata.

Nel periodo successivo alla fine dei conflitti armati innescati dalla dissoluzione della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, ossia dalla metà degli anni '90 in poi, il rilancio del dialogo tra i nuovi Stati indipendenti allora appena formatisi e il ripristino della fiducia deteriorata si sono rivelati compiti a volte particolarmente ostici.

Nel 1996, con l'aiuto dell'OSCE e di partner internazionali (i sei Stati che compongono il Gruppo di contatto), è stato conseguito uno degli obiettivi fondamentali del processo volto a trovare in futuro un linguaggio comune e a ristabilire la fiducia tra le parti

precedentemente in conflitto, vale a dire la firma dell'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti, negoziato nel quadro previsto dall'Articolo IV dell'Annesso 1-B degli Accordi di pace di Dayton.

L'essenza dell'Accordo è costituita dai limiti che sono imposti sulle quantità di talune tipologie di armamenti al fine di creare e mantenere un equilibrio militare nella regione degli Stati Parte.

Varie ispezioni, la cui programmazione è concordata su base annuale fra gli Stati Parte, vengono effettuate con cadenza regolare allo scopo di monitorare e verificare l'applicazione delle disposizioni dell'Accordo.

Grazie a questo Accordo gli Stati Parte, che inizialmente hanno operato sotto la guida e con l'aiuto dell'OSCE e degli Stati del Gruppo di contatto, per poi lavorare in maniera autonoma a partire dal 2014, hanno raggiunto risultati sorprendenti nell'ambito del controllo degli armamenti.

La riduzione significativa delle quantità di armamenti nella regione conseguita dal 1996 ad oggi, nonché il numero delle missioni effettuate e degli oggetti ispezionati e la diminuzione graduale degli effettivi delle forze armate degli Stati Parte, sono tutti elementi che dimostrano inequivocabilmente la portata e la rilevanza dell'Accordo.

Ma forse i risultati più importanti degli oltre due decenni di attuazione di questo fondamentale Accordo sono, da un lato, lo spirito di trasparenza che ora prevale tra i quattro Stati Parte e, dall'altro, la loro determinazione a cooperare e a mantenere la validità e la rilevanza dell'Accordo.

Tutto ciò non è venuto da sé. Nel corso degli anni, soprattutto nelle fasi iniziali di attuazione, si sono frapposti numerosi ostacoli pratici e sfide politiche. Tuttavia, gli Stati Parte hanno perseverato e rafforzato gradualmente dall'interno la fiducia necessaria.

L'Accordo ha posto le basi per la cooperazione in ambito militare e politico che viene ora intrattenuta rispettivamente dai centri di verifica e dai servizi diplomatici degli Stati Parte attraverso missioni e attività di ispezione, nonché attraverso riunioni regolari del corpo direttivo dell'Accordo (vale a dire la SRCC).

Durante gli ultimi 22 anni gli Stati Parte hanno acquisito un volume consistente di competenze ed esperienze pratiche nei settori previsti dall'Accordo. Siamo pronti a condividere tali competenze ed esperienze con i partner della comunità dell'OSCE e al di là di essa, laddove vi sia la necessità di un meccanismo di rafforzamento della fiducia come quello rappresentato dall'Accordo.

Guardando al futuro, siamo tutti consapevoli del continuo evolversi del clima politico e delle nuove sfide alla sicurezza che abbiamo di fronte – siano esse il terrorismo, la criminalità informatica o i flussi migratori irregolari. Dobbiamo continuare ad adattare le nostre risposte a queste sfide, a livello sia nazionale che internazionale, attraverso il multilateralismo.

L'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti, dopo un periodo di grandi crisi e turbolenze, è nato come risultato di uno sforzo multilaterale intrapreso sotto l'egida dell'OSCE – uno sforzo il cui successo è stato reso possibile dall'impegno politico degli Stati Parte e delle nazioni partner.

L'Accordo ha continuato e continua ancora oggi a prosperare grazie ai vantaggi molto concreti e pratici che è stato in grado di apportare, nonché grazie al senso di responsabilità, alla dedizione e all'entusiasmo dimostrati dai suoi Stati Parte.

Grazie per l'attenzione.

Signora Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale ufficiale di quest'oggi. Grazie.

**896<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.902, punto 4(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI**

L'esercitazione annuale "Falcon Autumn", svoltasi nei Paesi Bassi dal 24 settembre al 12 ottobre 2018, ha interessato quest'anno un totale di 2.500 effettivi dei Paesi Bassi e della Germania. Conformemente al Documento di Vienna, i Paesi Bassi hanno volontariamente dato notifica preventiva della suddetta esercitazione presentando il 15 novembre 2017 un modello di notifica F30 e il 22 giugno 2018 un modello F25. Abbiamo accolto osservatori della Federazione Russa, che hanno fra l'altro svolto un'ispezione aerea da un elicottero. Abbiamo inoltre accolto osservatori della Svizzera e un ispettore ospite della Svezia. Una conclusione importante che si può trarre da questa esercitazione è che il Documento di Vienna è vivo e operativo e che è nell'interesse degli Stati partecipanti dell'OSCE impegnarsi per assicurare la sua appropriata attuazione, in modo da consentirgli di continuare a perseguire le sue finalità in futuro.

**896<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.902, punto 1 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.6/18****DATE E LUOGO DELLA VENTINOVESIMA RIUNIONE ANNUALE  
DI VALUTAZIONE DELL'APPLICAZIONE**

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

decide che la ventinovesima Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM) si terrà il 5 e 6 marzo 2019 a Vienna.